

Come si vede, le pene erano gravi e qualche volta atroci. Si deve però considerare lo spirito dei tempi, che in tale riguardo prevaleva anche negli altri paesi. Va osservato però, che la pena di morte e quella del taglione, venivano di fatto applicate abbastanza raramente. Pei delitti molto gravi, in alcuni Comuni il popolo faceva giustizia da sè. Inesorabile era l'esecuzione: nei casi di fellonia contro la patria, particolarmente a Ragusa ed a Zara. Era ammessa la tortura („martorizare“); in pratica però, raramente applicata, rifuggendo l'animo del popolo da scene di orrore e crudeltà.

La proprietà, nei Comuni dalmatici, non era aggravata da imposte; in caso di guerra si faceva *la colletta* e si decretava un'imposta generale, ripartita in base al reddito. La *decima*, per solito, era devoluta al Clero. Le pubbliche fazioni ed il servizio del remo sulle galee, pesavano sul popolo. Ai nobili, era vietato l'esercizio delle arti servili; servivano come „uomini di spada“.

---